

Lo sbarco, le indagini

Fermati due baby-scafisti riconosciuti dai migranti: hanno solo 17 e 19 anni

► Sarebbero stati messi al timone dagli organizzatori già al momento della partenza. I profughi denunciano le violenze subite: per il viaggio hanno pagato 5 o 6 mila euro

Petronilla Carillo

Sono due, sono giovanissimi (uno persino minorenne) e sono stati (probabilmente) «formati» per traghettare la nave della speranza dall'Africa all'Europa. Sono stati riconosciuti da alcuni migranti sbarcati a Salerno lunedì mattina e indicati quali scafisti. Erano loro, in pratica, a condurre l'imbarcazione naufragata in acque maltesi con 111 persone a bordo. Una delle tre recuperate dai volontari della Ong impegnata nella salvaguardia delle vite umane nel Mediterraneo con la Solidaire. Si tratta di un egiziano di 19 anni, e di un sudanese di 17. Quando sono stati fermati e perquisiti dagli agenti della Mobile (diretti dal vicequestore Elvio Barbatì) e dai finanzieri della Sezione operativa navale, non avevano denaro nelle tasche. Secondo quanto rilevato dagli investigatori in cambio di quel ruolo, avrebbero avuto il viaggio gratis e dei soldi trasferiti tramite Mooney.

L'INDIVIDUAZIONE

Sono stati proprio alcuni migranti a bordo di quella nave a indicare agli investigatori i due scafisti. Nessuno di loro ha mostrato esitazioni o dubbi. Il fermo di polizia giudiziaria, che dovrà ora essere convalidato dal gip, è avvenuto in nottata a causa di alcuni problemi nell'audizione degli eritrei e problemi di traduzione. Entrambi i giovani scafisti erano senza patente nautica, messi al comando per necessità. Su di loro grava un'importante capo di imputazione: favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Sempre i migranti giunti hanno denunciato le violenze ed i maltrattamenti subito durante l'attesa del viaggio. Alcuni sono psicologicamente molto provati. In cambio della traversata avrebbero pagato dai 5 mila ai 6 mila euro a testa. Sono quindici gli scafisti arrestati dal 2022, cinque solo nel 2025. Per questo ci

IL QUESTORE: PERMESSI DI SOGGIORNO PER CHI COLLABORA SONO 15 DAL 2022. I "CAPITANI" ARRESTATI CINQUE SOLO NEL 2025



Si allontana da casa lo ritrovano senza vita

LA TRAGEDIA

Prima la denuncia di scomparsa e la preoccupazione, poi il triste epilogo. La segnalazione alle forze dell'ordine è arrivata da un uomo - ieri mattina - per il ritrovamento di un cadavere nella zona orientale della città di Salerno, in località Paradiso di Pastena. Poi l'arrivo immediato dei carabinieri e la scoperta sfociata in una tragedia che ha lasciato il quartiere e i salernitani sotto choc. Un uomo, un 42enne di Salerno, è stato ritrovato senza vita nella mattinata di ieri da un contadino in prossimità di un terreno proprio in via Paradiso di Pastena vicino al torrente denominato Rumaccio. Sul posto, scattato l'allarme, sono subito intervenuti i carabinieri del comando provinciale di Salerno e i vigili del fuoco per il recupero del corpo senza vita dopo la segnalazione al 112 arrivata proprio dal proprietario del terreno che insiste vicino al corso d'acqua. Gli uomini dell'Arma dopo essere giunti sul posto hanno provveduto ad effettuare i rilievi ed avviare le indagini del caso. La famiglia dell'uomo, poi identificato, proprio la sera tra lunedì e martedì aveva denunciato la scomparsa del salernitano presso la Questura di Salerno, poi purtroppo ha dovuto fare i conti con una tragedia. È stato necessario così l'intervento dei caschi rossi della centrale operativa per recuperare con un'imbracatura il corpo del quarantaduenne salernitano nella zona dell'alveo del torrente, ovvero nella parte sottostante la strada che costeggia la tangenziale di Pastena. L'uomo, molto conosciuto in città, che a quanto pare era già affetto da alcune patologie, sembra essere morto per cause naturali: per questo motivo il magistrato di turno intervenuto come da prassi ha liberato da subito la salma restituendola ai familiari non ritenendo necessario effettuare l'esame autopsico sul corpo. Non si esclude infatti che l'uomo si sia sporto eccessivamente dalla strada finendo nella parte sottostante il torrente o che abbia accusato prima il male che gli sarebbe costata la caduta e poi il decesso.

br.vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sono già indagini per cercare di risalire agli organizzatori e carcerieri perché tutti i migranti che sbarcano a Salerno, raccontano sempre le stesse storie: chiusi in stanze piccole con una sola scodella di riso al giorno, sottoposti a sevizie e maltrattamenti, le donne spesso violentate.

IL QUESTORE

«Nei confronti delle persone che hanno collaborato e che ci sono state d'aiuto sono stati adottati provvedimenti per consentire loro di restare sul territorio nazionale da regolari. Un provvedimento già utilizzato in altre circostanze», ha dichiarato il questore di Salerno, Giancarlo Conticchio. Il quale ha anche aggiunto: «Per quanto riguarda il nostro dovere, oltre a prestare loro soccorso e aiuto nell'immediatezza dello sbarco, c'è anche quello di individuare chi facilita l'ingresso clandestino di persone in Europa. Devo complimentarmi con i miei uomini e con i finanzieri del mare per l'attività certosina e la stretta collaborazione che hanno avuto per individuare questi due ragazzi entrambi giovanissimi. È stato un lavoro non facile, riteniamo che possano essere stati preparati alla navigazione in quanto hanno preso il timone fin dalla partenza: erano stati prescelti».

L'ITER

I due giovani, dopo gli adempimenti del caso, sono stati posti, rispettivamente, presso la locale casa circondariale e presso il C.P.A. di Napoli, in attesa della convalida. Ora per gli investigatori inizia una nuova fase operativa: lavorare su questi due giovani per capire se entrano in una rete organizzativa. Attraverso il percorso facilitato all'ottenimento di un permesso di soggiorno, i migranti non solo avranno interesse a confermare le proprie accuse ma non andranno via come è accaduto in passato. In altre circostanze, infatti, è accaduto che nessuno ha confermato le accuse e, quindi, che gli scafisti rimessi in libertà, liberi di poter fare ciò che volevano, anche rendersi irreperibili. Questa volta la traccia investigativa si muoverà a partire dai loro stessi paesi, Egitto e Sudan, per ricostruire gli agganci, i rapporti e il percorso migratorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIOLENZA

Brigida Vicinanza

Un pomeriggio di caos ieri nel cuore del quartiere Carmine a Salerno, sfociato in una mega-rissa e soprattutto con il fermo (a quanto pare) di uno straniero da parte della polizia. Intorno alle 18.30 un uomo nei pressi di via Gelso avrebbe tentato infatti di fare delle avances, e non solo, ad una ragazza, che secondo una prima ricostruzione risulterebbe minorenne. La giovane spaventata dalle continue richieste dell'uomo, un extracomunitario, avrebbe così allertato uno dei familiari - residente in zona - che sarebbe andato poi in suo soccorso. Ma non solo: tutto il quartiere si sarebbe mobilitato per proteggere la giovanissima. In pochi minuti infatti la situazione è degenerata: l'uomo è stato prima accerchiato dai passanti e dai residenti del quartiere e poi malmenato da un gruppo di persone prima che potesse intervenire la polizia e i carabinieri allertati da altri cittadini. Solo il tempestivo arrivo degli agenti ha impedito che la rabbia della folla degenerasse ulteriormente in un vero e proprio linciaggio da parte di molti che avevano ascoltato le parole e la testimonianza della ragazza spaven-

Tenta di molestare una ragazza viene accerchiato dai residenti: uno straniero rischia il linciaggio

tata e scossa da quanto accaduto. Sul posto oltre alla polizia e agli uomini dell'Arma in supporto agli agenti sono intervenuti anche i sanitari del 118, che hanno prestato le prime cure all'uomo, successivamente trasportato all'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona per le medicazioni. L'uomo è rimasto in stato di fermo per l'identificazione e la verifica dei fatti da parte delle autorità competenti, in particolare gli agenti della polizia di Stato. L'episodio, ancora tutto da chiarire, ha scosso i resi-

È ACCADUTO A VIA GELSO IERI POMERIGGIO. L'ADOLESCENTE CHIEDE AIUTO AD UN FAMILIARE. L'EXTRACOMUNITARIO È STATO BLOCCATO



© RIPRODUZIONE RISERVATA